

15ª edizione

QN LA NAZIONE

CRONISTI in CLASSE 2017



Banca Federico Del Vecchio



MANUTENCOOP



CONAD

Persone oltre le cose



Automobile Club Firenze



vodafone

Ist. Comprensivo
Spinelli
Scandicci

La musica in versi

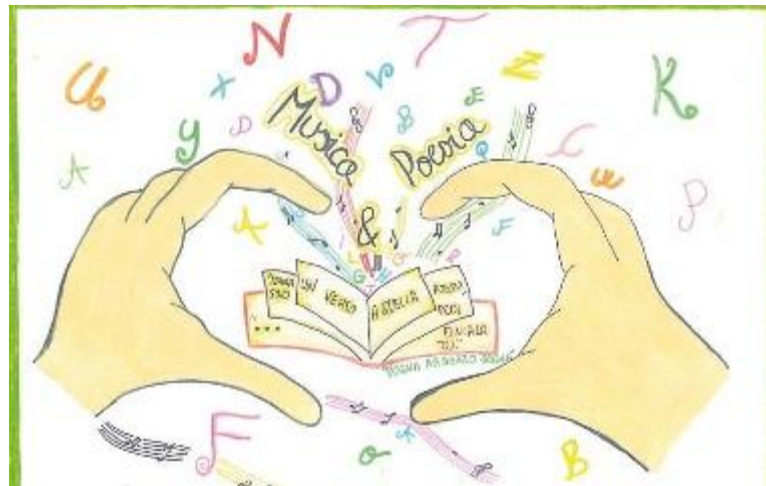
Nobel a Bob Dylan. Opinioni contrastanti nel mondo letterario

L'ANALISI

Giovani d'oggi
trascinati
solo dal ritmo?

LA MUSICA per noi giovani non è un semplice svago, ma la colonna sonora della nostra vita: accompagna tristezza, gioia e delusioni. È un metodo per uscire dal caos quotidiano e rifugiarsi nel nostro mondo. Ma che genere musicale ascoltiamo noi, nuove generazioni? Secondo le statistiche pop, rock e rap sono in cima alla lista e come sappiamo non è sempre musica commerciale, c'è anche della qualità! Molti ragazzi ascoltano canzoni di autori, anche se "scanzonati", solo per sentirsi al passo coi tempi, alla moda o per potersi integrare in un gruppo di amici e non subire spiacevoli critiche. Spesso tanti ragazzi sono ossessionati da una canzone o da un artista, seguendo assiduamente su tutti i social network. Un'opinione da sfatare è che non sempre ascoltiamo musica "spazzatura", lasciandoci trascinare solo dal ritmo; ma al contrario sappiamo cogliere i significati dietro ai versi di canzoni profonde, come quando ascoltiamo Tiziano Ferro: "Vorrei donare il tuo sorriso alla luna perché di notte chi la guarda possa pensare a te"; Marco Mengoni: "Oggi la gente ti giudica per quale immagine hai, vede soltanto le maschere, non sa nemmeno chi sei"; Jovanotti: "La vertigine non è paura di cadere ma voglia di volare". Cerchiamo nella musica e nelle sue parole emozioni e significati che rispecchiano i nostri stati d'animo o i nostri sentimenti verso coloro che ci amano, ci consigliano, ci fanno piangere e sorridere.

NELLE STANZE dell'Accademia di Stoccolma un fragore ha accompagnato l'assegnazione del premio Nobel per la letteratura a Bob Dylan. È la prima volta che un cantautore vince il premio Nobel; un'onorificenza che viene attribuita dal 1901 a uomini che si distinguono per i loro meriti a beneficio dell'umanità, in vari ambiti, tra i quali quello letterario. Dylan, inventore del folk-rock, ha scritto testi che colpiscono nel profondo anche noi giovani, perché affrontano problemi di lotta sociale per i diritti civili, come: "Don't think twice it's all right", "Masters of war" e "Blowin in the wind". Il cantautore, per aver creato nuove espressioni poetiche all'interno della tradizione della canzone americana e per la forza con cui denuncia l'ingiustizia sociale, entra a pieno titolo nella letteratura moderna. La lode conferitagli, però, ha suscitato contrasti tra i letterati contemporanei: chi è contrario sostiene che non crea poesia ma solo canzoni; mentre, un pubblico più aperto e meno tradizionalista, approva tale vitto-



IL DISEGNO "Sogna ragazzo sogna" realizzato da Alessia Fallani

ria e ne riconosce il valore letterario. Questo è uno dei motivi per cui il cantante ha deciso di non ritirare il premio e con una lettera alla commissione svedese ha giustificato la sua assenza, ringraziato i membri dell'Accademia e gli ospiti illustri presenti quella sera per l'assegnazione. Eppure, tra poesia e musica l'intreccio è sem-

pre stato strettissimo. Infatti, nell'antica Grecia, poeti come il grande Omero, accompagnandosi con uno strumento musicale, cantavano miti e poemi, che ci tramandano valori assoluti come: l'amore, l'amicizia, la solidarietà, la libertà; nel medioevo ricordiamo i trovatori e i trovieri come poeti-musicisti. In epoca contem-

poranea invece possiamo citare cantautori come De André, Guccini e De Gregori i cui testi, intensi e profondi, sono un insegnamento morale e pura poesia.

Tra quest'ultimi poniamo la nostra attenzione sull'artista Roberto Vecchioni, che abbiamo conosciuto grazie ad una delle sue più celebri canzoni: "Sogna ragazzo sogna", che la nostra scuola ha presentato in occasione di uno spettacolo sul tema della memoria. Per noi ha avuto una grande importanza sperimentare la profondità di alcune canzoni, che per la forza e il ritmo delle parole scritte e musicate ci incitano a non mollare, a seguire i nostri sogni e ad essere protagonisti della nostra vita. È stato proprio entusiasmandoci a scoprire che la musica può avvicinarci alla ricchezza della poesia e della letteratura. Ecco perché anche per noi, giovani studenti, ha valore il Nobel assegnato a Bob Dylan e diventa significativo il monito di Vecchioni, da noi intervistato: "Ti ho lasciato un foglio sulla scrivania manca solo un verso a quella poesia puoi finirla tu".

L'ANTICIPAZIONE BREVE ESTRATTO DELLA NOSTRA INTERVISTA WEB AL CANTAUTORE MILANESE

Vecchioni: «Essenziale colpire il cuore»

Secondo lei che legame c'è
tra musica e poesia?

«Parole scritte e parole cantate sono due "poetiche" simili e distinte. La poesia in sé è un afflato lirico emozionale che si cattura e si esprime, appunto, con le "poetiche" (colore, recitazione, versi, prosa, canto, immagine) o si deduce addirittura da fenomeni che ci penetrano nell'intimo e ci fanno sussultare (tramonti, mamme coi bambini, gesti umani, giovani che si baciano). Nello specifico (parola scritta o musicata) la differenza sta nella "forma", e cioè nella semantica che si sceglie per

Gli alunni
della III D

esprimersi che risponde a regole più rigide in canzone (immediatezza, metafore semplici, appartenenza a un tempo e ad una storia, legame con la melodia) e non ha praticamente regole in poesia scritta. Ma la "sostanza" è identi-

ca: colpire il cuore».

Ritiene significativa l'assegnazione a Bob Dylan del premio Nobel per la letteratura?

«Sì. Dylan è un cantore totale degli attraversamenti, gli incroci, le piazze, le gallerie, le baracche e i

grattaciel del nostro tempo; è un testimone integro, un diario completo di questo nostro viaggio arcano nella vita. Intendiamoci: formalmente c'è chi scrive meglio di lui, che resta un americano, e poeticamente limitato (De André è altra roba), ma nessuno come lui sintetizza e impersona i disagi e le speranze degli ultimi cinquant'anni. Se la sua sia letteratura o no ho già risposto alla prima domanda».

L'intervista completa al link:

<http://www.spinelliscandicci.it/wp-content/uploads/2017/04/intervista-Prof.-Roberto-Vecchioni.pdf>

Prof.-Roberto-Vecchioni.pdf

LA REDAZIONE

SCUOLA Altiero Spinelli Classe III D: Juri Baglioni, Linda Brucciamacchie, Emanuele Carfora, Aurora Cavallin, Cristian Cazacu, Silvia Cecconi, Claudio Chiarantini, Marco

Coppolaro, Leonardo Degl'Innocenti, Emanuele Euzzor, Alessia Fallani, Francesca Fauri, Alessio Filippini, Besa Krasniqi, Aurora Leba, Lorenzo Paoletti, Arianna Petra-

li, Aurora Pini, Alice Torelli e Pietro Venturi. Dirigente Scolastico: Dott. Marina Andalò. Docenti Tutor: prof.sse Sabrina Corsino, Fabiana. Ricci e Anna Russo.